

deliberazione n. 38

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DEGLI EMIGRATI
MARCHIGIANI PER LA X LEGISLATURA.
LEGGE REGIONALE 30 GIUGNO 1997, N. 39, ARTICOLO 3

ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE
DELLA SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2016, N. 45

Il Presidente pone in discussione il seguente punto all'o.d.g.: proposta di atto amministrativo n. 26/16, a iniziativa della Giunta regionale "Programma degli interventi regionali a favore degli emigrati marchigiani per la X Legislatura. Legge regionale 30 giugno 1997, n. 39, articolo 3" dando la parola al consigliere di maggioranza Renato

Claudio Minardi e al consigliere di minoranza Jessica Marcozzi, relatori della I Commissione assembleare permanente;
omissis

Al termine della discussione, il Presidente pone in votazione la seguente deliberazione:

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Vista la legge regionale 30 giugno 1997, n. 39 e successive modificazioni, concernente "Interventi a favore dei marchigiani all'estero", che all'articolo 3 prevede la redazione, all'inizio di ogni legislatura, di un Programma di intervento a favore degli emigrati, nell'ambito del quale ricondurre le attività e le iniziative previste nei Piani annuali dell'Emigrazione;

Vista la proposta della Giunta regionale;

Visto il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d), della l.r. 15 ottobre 2001, n. 20 in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità del Dirigente del servizio attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione, nonché l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa a carico della Regione, resi nella proposta della Giunta regionale;

Preso atto che la predetta proposta è stata preventivamente esaminata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione assembleare permanente competente in materia;

Visto il parere espresso, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 26 giugno 2008, n. 15, dal Consiglio regionale dell'economia e del lavoro;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

DELIBERA

di approvare, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della l.r. 39/1997, e successive modificazioni, il Programma degli interventi a favore degli emigrati marchigiani all'estero di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito: "l'Assemblea legislativa regionale approva"

IL PRESIDENTE

f.to Antonio Mastrovincenzo

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

f.to Boris Rapa



**PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI A FAVORE
DEGLI EMIGRATI MARCHIGIANI
PER LA X LEGISLATURA**

**Articolo 3, commi 1, 2, 3 e 4, della l.r. 30 giugno 1997, n. 39
Articolo 34, comma 3, della l.r. 27 novembre 2012, n. 37**

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DEGLI EMIGRATI MARCHIGIANI PER LA X LEGISLATURA

ARTICOLO 3, COMMI 1, 2, 3 e 4, DELLA LEGGE REGIONALE 30 GIUGNO 1997, N.39.

ARTICOLO 34, COMMA 3, DELLA LEGGE REGIONALE 27 NOVEMBRE 2012, N.37.

LA REGIONE E LE FINALITA' DEL PROPRIO INTERVENTO IN MATERIA.....	3
LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE.....	3
ALCUNI DATI DELL'EMIGRAZIONE MARCHIGIANA.....	4
- I marchigiani residenti all'estero – anno 2015.....	4
- I giovani marchigiani residenti all'estero – anno 2015.....	7
- L'emigrazione dei giovani marchigiani – Sondaggio dell'Associazione Culturale Communia.....	9
- I marchigiani all'estero, la crisi e la ripresa di un fenomeno migratorio anche dalle Marche.....	10
LA SITUAZIONE ASSOCIATIVA DEI MARCHIGIANI ALL'ESTERO.....	11
LE PRINCIPALI INIZIATIVE PER IL BIENNIO 2014/2015.....	17
ANALISI SWOT PER IL PROGRAMMA DI LEGISLATURA.....	19
IL PARERE DELLA PROPOSTA DI PROGRAMMA DA PARTE DEL CONSIGLIO DEI MARCHIGIANI ALL'ESTERO.....	21
LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE PER LA X LEGISLATURA.....	21
LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE PER LA X LEGISLATURA IN DUE MACROPROGETTI.....	23
STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE DEI MARCHIGIANI ALL'ESTERO ALLA VITA REGIONALE	27
ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI IN STRETTA CONNESSIONE CON LE POLITICHE REGIONALI DI PROMOZIONE TERRITORIALE.....	28
OBIETTIVI COMUNI A TUTTI GLI INTERVENTI DEI PIANI ANNUALI.....	30
- Rafforzare e consolidare la presenza giovanile nelle associazioni	
- Potenziare l'operatività e lo sviluppo delle relazioni tra i cittadini residenti nella regione e le comunità all'estero.....	
RISORSE FINANZIARIE.....	31

LA REGIONE E LE FINALITA' DEL PROPRIO INTERVENTO IN MATERIA

La Regione, in attuazione dei principi del proprio Statuto ed in armonia con le iniziative dello Stato e con quelle di carattere comunitario, mediante la legge regionale 30 giugno 1997, n. 39 (Interventi a favore dei marchigiani all'estero), come modificata dalla legge regionale 4 ottobre 2004, n. 19 e dalla legge regionale 4 agosto 2016, n. 19, concorre a tutelare, sotto il profilo economico, sociale e culturale, i cittadini marchigiani che per motivi di lavoro si siano trasferiti all'estero.

La normativa prevede che la Regione, nell'ambito delle proprie competenze ed in collaborazione con gli organi dello Stato, coordinandosi con eventuali iniziative di altre Regioni, adotti i necessari provvedimenti per promuovere iniziative a favore degli emigrati, delle loro famiglie e discendenti, volte a conservare l'identità della terra d'origine e rinsaldare i rapporti culturali con le Marche; diffonda la conoscenza della regione nelle sue espressioni culturali, artistiche, naturalistico-paesaggistiche e sociali ed incentivi lo sviluppo dei rapporti economici, valorizzando la presenza della collettività marchigiana all'estero.

La Regione riconosce e sostiene, inoltre, le funzioni di promozione sociale, culturale e ricreative svolte dalle associazioni dei marchigiani all'estero e dalle associazioni che operano sul territorio regionale con carattere di continuità a favore degli emigrati marchigiani e delle loro famiglie e discendenti.

LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 39/1997, coordinato con le modifiche apportate dalla l.r. 19/2004, dalla legge regionale 4 dicembre 2014, n. 33 e dalla l.r. 19/2016, la Regione Marche adotta, ogni legislatura, il programma degli interventi a favore degli emigrati, il quale contiene anche i criteri e le modalità per la loro attuazione.

Il programma individua:

- a) gli interventi da realizzarsi direttamente dalla Regione;
- b) gli interventi da realizzarsi direttamente dai Comuni e le modalità, per la gestione dei fondi da trasferire ai medesimi, per le finalità di cui all'articolo 11 della l.r. 39/1997;
- c) l'ammontare dei fondi da destinare ad ogni singolo intervento;
- d) le eventuali sovvenzioni a favore delle associazioni iscritte all'albo di cui all'articolo 12 della l.r. 39/1997.

Il programma, previo parere del Consiglio di cui all'articolo 4 della l.r. 39/1997, è predisposto dalla Giunta regionale e presentato al Consiglio regionale che lo approva.

Per effetto dell'articolo 34, comma 3, della l.r. 27 novembre 2012, n. 37, i programmi ed i piani di cui all'articolo 3 della l.r. 39/1997 conservano efficacia fino all'entrata in vigore di quelli successivi.

Pertanto, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 3 della l.r. 39/1997, la Regione Marche ha adottato con deliberazione n. 95 del 25 marzo 2014 il programma per gli anni 2014 e 2015.

Il programma è attuato mediante il piano annuale, approvato dalla Giunta regionale, previo parere del Consiglio di cui all'articolo 4 della l.r. 39/1997 e sentita la competente Commissione consiliare. La programmazione viene attuata dal Servizio regionale competente.

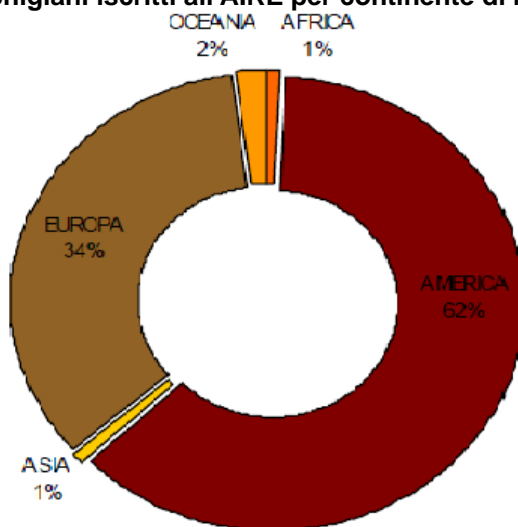
ALCUNI DATI DELL'EMIGRAZIONE MARCHIGIANA

I marchigiani residenti all'estero – anno 2015

Dall'Anagrafe degli Italiani residenti all'Estero (AIRE) si rileva che i cittadini marchigiani residenti all'estero alla data del 21 Settembre 2015 sono 125.691, pari al 2,71 % del totale delle persone iscritte all'AIRE¹ in Italia con una leggera prevalenza dei maschi (62.945) rispetto alle femmine (62.746 iscritte).

Dall'analisi provinciale risulta che Macerata con 40.499 persone presenta il maggior numero di iscritti all'AIRE pari al 32,2% degli iscritti marchigiani; seguita dalla provincia di Ancona con il 27% (33.826 unità), dalla provincia di Pesaro Urbino con il 17,2% (21.663 unità), dalla provincia di Ascoli Piceno con il 12,1% (15.213 unità) ed infine dalla provincia di Fermo con l'11,5% (14.490 unità).

Grafico 1 - Marchigiani iscritti all'AIRE per continente di residenza



(dati AIRE al 21 settembre 2015)

¹ L'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE) del Ministero dell'Interno, è stata istituita nel 1990, a seguito dell'emanazione della Legge n. 470 del 27 Ottobre 1988 ("Anagrafe e censimento degli italiani all'estero") e del suo regolamento di esecuzione, D.P.R. n. 323 del 6 settembre 1989.

L'AIRE contiene i dati dei cittadini che hanno dichiarato spontaneamente di voler risiedere all'estero per un periodo di tempo superiore ai dodici mesi o, per i quali, è stata accertata d'Ufficio tale residenza.



Dalla distribuzione per continente di residenza si rileva che più della metà degli iscritti all'AIRE risiede in America Meridionale (oltre il 57%) ed oltre un terzo in Europa (il 34%). La maggior parte dei marchigiani iscritti all'AIRE risiede nei Paesi del continente americano, in particolare in Argentina (50%), Brasile (2,7%), Canada (2,4%) e Stati Uniti D'America (2,3%).

**Tabella 1 - Principali Paesi di residenza dei marchigiani all'estero -
Graduatoria decrescente in base alla percentuale sul totale dei marchigiani iscritti all'AIRE**

Posizione	Stati	N° Iscritti	% sul totale dei marchigiani iscritti all'A.I.R.E.
1	 ARGENTINA	62.868	50,0
2	 SVIZZERA	8.303	6,6
3	 FRANCIA	7.180	5,7
4	 BELGIO	5.988	4,8
5	 GERMANIA	5.846	4,7
6	 SPAGNA	5.513	4,4
7	 REGNO UNITO	4.026	3,2
8	 BRASILE	3.413	2,7
9	 CANADA	2.976	2,4
10	 STATI UNITI D'AMERICA	2.939	2,3
11	 AUSTRALIA	2.272	1,8
12	 LUSSEMBURGO	1.588	1,3
13	 VENEZUELA	1.559	1,2
14	 SAN MARINO	1.548	1,2
15	 URUGUAY	992	0,8

Nella graduatoria decrescente dei principali Paesi di residenza dei marchigiani residenti all'estero l'Argentina si colloca al primo posto, seguita dalla Svizzera con il 6,6%, dalla Francia (5,7%) e dal Belgio (4,8%).

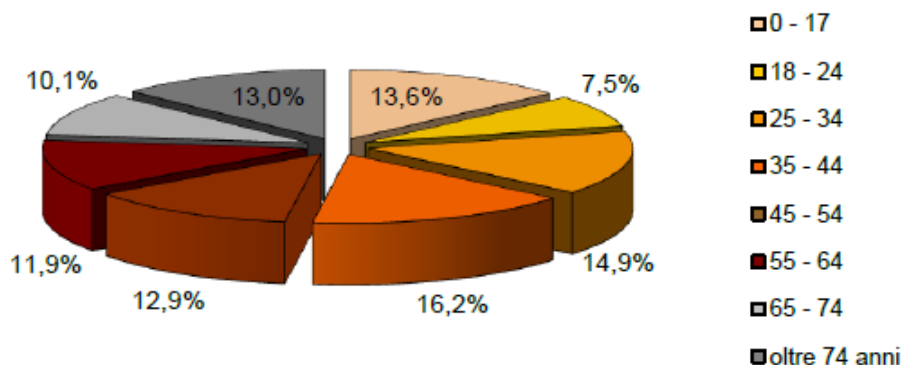
Dalla distribuzione per classe d'età dei cittadini marchigiani residenti all'estero si rileva che la quota preponderante è costituita dagli individui con età compresa dai 35 ai 44 anni (16,2%), a fronte della classe d'età compresa tra i 18 e 24 anni che rappresenta la percentuale minore degli iscritti (7,5%).

Tabella 2 - Marchigiani residenti all'estero per classe d'età

Classe d'età	Persone iscritte AIRE
0 - 17	17.068
18 - 24	9.448
25 - 34	18.754
35 - 44	20.319
45 - 54	16.158
55 - 64	14.916
65 - 74	12.714
oltre 74 anni	16.314
Totale	125.691

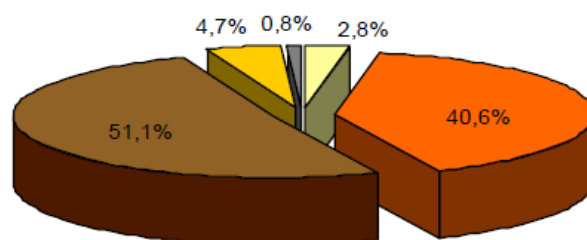


Grafico 2 – Marchigiani residenti all'estero per classe d'età



Per oltre la metà dei marchigiani residenti all'estero, l'iscrizione all'AIRE avviene per nascita (figli di iscritti all'AIRE), mentre quasi il 41% dei marchigiani residenti all'estero è iscritto all'AIRE per espatrio e/o cambiamento di residenza all'estero. Altri motivi di iscrizione all'AIRE risultano la reinscrizione da irreperibilità se residente all'estero (4,7%), l'acquisizione di cittadinanza italiana se residente all'estero (quasi il 3%) ed infine il trasferimento dall'AIRE di un altro comune (quasi l'1%).

Grafico 3 – Marchigiani residenti all'estero per motivo di iscrizione



- Acquisizione cittadinanza italiana, se residente all'estero
- Espatrio e/o residenza all'estero
- Nascita (stato civile), se figlio di iscritto all'A.I.R.E.
- Reiscrizione da irreperibilità, se residente all'estero
- Trasferimento da altra A.I.R.E.

I giovani marchigiani residenti all'estero – anno 2015

Alla data del 21 settembre 2015 i giovani marchigiani - di età compresa tra i 18 e 34 anni – iscritti all'AIRE risultano 28.202, pari al 22,4% del totale delle persone iscritte all'AIRE nelle Marche. Dalla tabella 3 si rileva che nel 2015 i giovani marchigiani residenti all'estero sono aumentati rispetto all'anno precedente sia in valore assoluto sia in valore percentuale sul totale delle persone iscritte all'AIRE.

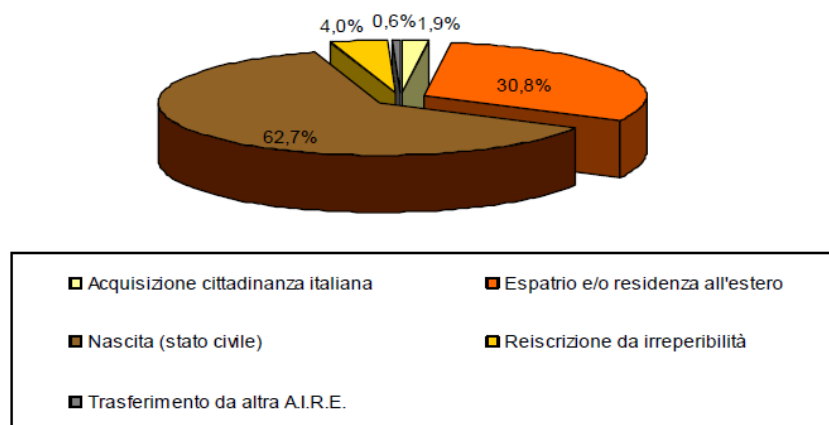
Tabella 3 – Giovani marchigiani di età compresa 18-34 anni iscritti all'AIRE – Anni 2011-2015 (*)

Anno	valori assoluti			valori % sul totale iscritti AIRE		
	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine
2011	24.731	12.955	11.776	23,1%	24,2%	22,1%
2012	25.627	13.391	12.236	23,0%	23,9%	22,0%
2013	24.662	12.913	11.749	21,2%	22,1%	20,3%
2014	25.216	13.133	12.083	21,0%	21,9%	20,2%
2015	28.202	14.694	13.508	22,4%	23,3%	21,5%

(*) Per gli anni dal 2011 al 2012 i dati sono riferiti al 31 dicembre, per il 2013 i dati si riferiscono al 3 dicembre, per il 2014 al 30 settembre 2014, per il 2015 al 21 settembre 2015.

Per quasi il 63% dei giovani marchigiani residenti all'estero l'iscrizione all'AIRE avviene per nascita (figli di iscritti all'AIRE), mentre circa il 31% dei giovani marchigiani residenti all'estero è iscritto all'AIRE per espatrio e/o cambiamento di residenza all'estero. Altri motivi di iscrizione all'AIRE risultano la reinscrizione da irreperibilità se residente all'estero (4%), l'acquisizione di cittadinanza italiana se residente all'estero (1,9%) ed infine il trasferimento dall'AIRE di un altro comune (0,6%).

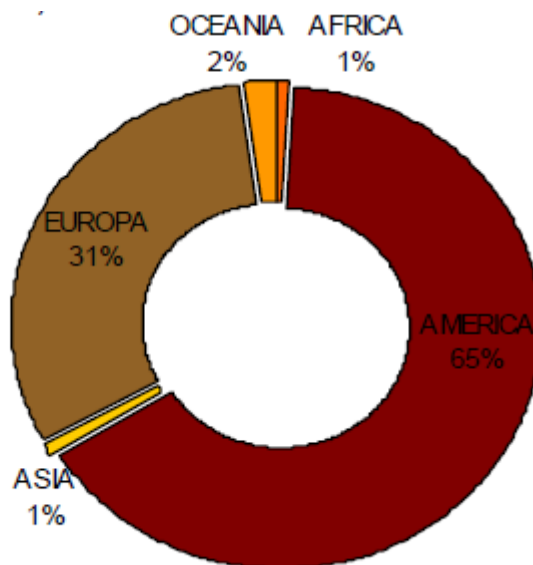
Grafico 4 – Motivi di iscrizione all'AIRE dei giovani marchigiani





Dalla distribuzione per continente di residenza si rileva che il 65% dei giovani dai 18 ai 34 anni iscritti all'AIRE risiede in America ed il 31% in Europa.

Grafico 5 – Marchigiani iscritti all'AIRE per continente di residenza (dati al 21/09/2015)



Nella graduatoria decrescente dei principali Paesi di residenza dei giovani marchigiani - di età compresa tra i 18-34 anni – residenti all'estero, l'Argentina si colloca al primo posto, seguita dalla Svizzera con il 5,6%, dalla Spagna (4,6%) e dal Belgio (4,4%).

I comuni sono gli unici competenti alla regolare tenuta dell'anagrafe della popolazione residente all'estero e ciascun comune ha la propria AIRE. Esiste, inoltre, l'AIRE nazionale, istituita presso il Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali - che contiene i dati trasmessi dalle anagrafi comunali.

Sono iscritti nell'AIRE oltre ai cittadini che trasferiscono la propria residenza da un comune italiano all'estero, anche i cittadini nati fuori del territorio nazionale, il cui atto di nascita è stato iscritto in Italia, nonché coloro che acquisiscono la cittadinanza italiana continuando a risiedere all'estero, e infine, i cittadini italiani la cui residenza all'estero è giudizialmente dichiarata.

L'iscrizione all'AIRE consente al cittadino di usufruire di diversi servizi amministrativi e consolari, nonché di esercitare con regolarità il diritto di voto.

Fonte: Report "Demografia. I Marchigiani residenti all'estero – anno 2015" a cura del Sistema Informativo Statistico della Regione Marche.

L'emigrazione dei giovani marchigiani – Sondaggio dell'Associazione Culturale Communia

L'associazione culturale Communia di Ancona ha realizzato tra Gennaio e Febbraio 2016, un interessante sondaggio dal titolo "L'emigrazione dei giovani marchigiani" rivolto ai giovani marchigiani (18-30 anni) che decidono di vivere un'esperienza lavorativa all'estero, indagando le loro motivazioni e ciò che li attrae del paese di destinazione.

Hanno partecipato in 134 ed il link è stato divulgato attraverso siti internet, social networks e newsletter con il supporto del portale della Regione Marche www.lemarchenelmondo.info.

Dal report elaborato in seguito alla chiusura del sondaggio emerge che in merito al sesso si è verificata una netta parità tra i partecipanti con una fascia di età prevalente che va tra i 27 e 30 anni. La rappresentanza geografica rivela che la maggior frequenza di risposta è stata per le femmine della provincia di Macerata e per i maschi di Ancona; poco rappresentata risulta essere la provincia di Pesaro-Urbino.

I dati che sono stati elaborati dimostrano che i paesi dove è emigrato il maggior numero di giovani risultano essere quelli della zona UE, in particolare Regno Unito, Spagna, Germania, Francia e Belgio; tra i paesi extra-Ue detiene il primato l'Australia.

Tutti gli intervistati hanno un buon livello di conoscenza dell'inglese, ma si registrano ancora basse percentuali nelle lingue extra-UE commerciali più utilizzate (arabo, cinese e russo).

Sono partiti giovani con un livello di istruzione alto (Laurea triennale e Laurea magistrale/specialistica/a ciclo unico), titolo di studio che sembra influenzi la professione svolta nel paese di destinazione. La percentuale dei neolaureati prima della partenza si abbassa notevolmente una volta giunti all'estero, e contestualmente lo status di stagista/tirocinante aumenta. Compare la figura del ricercatore e questo potrebbe dipendere dal fatto che coloro che sono partiti in qualità di neolaureati, abbiano vinto una borsa di dottorato. Si abbassa notevolmente la percentuale di disoccupati in cerca di lavoro, e crescono decisamente gli occupati sia a tempo determinato che indeterminato. È stata dimostrata l'esistenza di una relazione tra il titolo di studio e le motivazioni legate alla partenza; questa induce a formulare due diverse considerazioni: la prima è che l'esperienza all'estero sia un valore aggiunto una volta rientrati; la seconda riguarda la possibile difficoltà del mercato del lavoro italiano ad offrire posizioni lavorative coerenti con i percorsi formativi. I principali motivi che spingono i giovani ad emigrare all'estero sono legati alla prospettiva di un futuro avanzamento professionale e all'arricchimento del curriculum vitae. È inoltre emerso che i giovani giungono in Australia e negli USA grazie alla presenza di conoscenti, parenti e amici, mentre per i paesi UE la scelta è dovuta alla conoscenza matura della lingua, ad un interesse per la cultura, i diritti sociali e lo stile di vita e/o per una precedente esperienza Erasmus.



Per quanto concerne il settore di occupazione, aumentano gli occupati all'estero nel settore alberghiero, ristorazione e turismo.

I marchigiani all'estero, la crisi e la ripresa di un fenomeno migratorio anche dalle Marche

L'Italia sta vivendo una nuova fase della sua storia migratoria: da paese di emigrazione, si diceva solo qualche anno fa, a meta di immigrazione. Oggi possiamo dire che il Belpaese è ancora terra di partenze e di arrivi.

In dieci anni si è passati dai 3.106.251 iscritti all'AIRE ai 4.636.647 del 2015 con una crescita del +49,3% in dieci anni.

I paesi che nel mondo accolgono le comunità di italiani più numerose sono quelli che mostrano anche le crescite più incisive nel decennio come l'Argentina, la Germania e la Svizzera. Interessante l'evoluzione nel tempo che contraddistingue il Brasile nel continente americano e il Regno Unito, Spagna, Venezuela, Irlanda, Cina ed Emirati Arabi. La presenza degli italiani all'estero quindi resta prevalentemente euro-americana. Più della metà dei cittadini italiani iscritti all'AIRE, infatti, risiede in Europa (53,9%) e in America (40,3%).

L'emigrazione incide sul totale dell'Italia per il 7,6%, ben 11 regioni presentano incidenze molto più alte. Il dato è addirittura più che triplicato nel caso del Molise (26,4%), più che doppio per Basilicata (21,0%) e Calabria (19,3%) o, comunque, più alto per Sicilia, Abruzzo, Puglia, Trentino Alto Adige, Campania, Liguria e Marche.

La popolazione migrante ha un profilo di età molto giovane, tra coloro che emigrano indistintamente dal genere, ben il 50% possiede un'età compresa tra i 15 e i 39 anni.

Il numero dei connazionali che decidono di trasferirsi in un Paese estero cresce dell'8,2% rispetto al 2013 ed è più che raddoppiato rispetto a cinque anni prima.

I principali paesi di destinazione per i cittadini italiani sono quelli dell'Europa occidentale: Germania (14 mila emigrati), Regno Unito (13 mila), Svizzera (10 mila) e Francia (8 mila) ne accolgono, nel loro insieme, più della metà. I connazionali che decidono di tornare in Italia sono in numero molto inferiore a quello degli emigranti: i principali paesi da cui provengono i rientri sono la Germania, con circa 4 mila, la Svizzera, il Regno Unito e gli Stati Uniti, con oltre 2 mila.

Come per altre Regioni, dopo quarant'anni di stasi, anche per la regione Marche si pone il tema della ripresa di un flusso di emigrazione che vede al centro delle motivazioni quella antica della ricerca di un lavoro.

Le motivazioni che spingono gli italiani ad espatriare sono indubbiamente legate all'età, al genere e al periodo di vita vissuto, certo è però che la situazione economica critica degli ultimi anni e la mancanza di un mercato del lavoro stabile e

dinamico ha portato molti italiani a maturare la decisione di espatriare. Tra i progetti migratori che spingono gli italiani all'estero possiamo citare la "delocalizzazione" delle attività produttive, la "circolazione dei talenti", ma anche un espatrio dettato da condizioni economiche precarie accompagnato da un profilo più tradizionale di migrante, con formazione scolastica e professionale bassa, condizioni che spingono a cercare un sostentamento primario fuori dal Paese.

In questo scenario le Associazioni dei marchigiani all'estero hanno svolto e continueranno a svolgere un ruolo fondamentale.

Negli scorsi anni infatti alcune associazioni (in Lussemburgo, Germania e perfino in Australia) avevano segnalato di ricevere un numero crescente di richieste di informazioni e di sostegno da parte di persone, in larga parte giovani, in merito alla possibilità di ottenere un sostegno nell'esplorare possibilità occupazionali nei loro Paesi.

In particolare le richieste dei "nuovi marchigiani emigrati" hanno riguardato soprattutto le richieste d'informazione e di lavoro, alle quali le istituzioni locali e i paesi di origine non hanno saputo dare una risposta.

Le Associazioni di Marchigiani devono quindi confrontarsi con numerose richieste nella maggior parte dei casi di giovani, che non sempre riescono a trovare il proprio futuro nel paese di origine e che sperano di trovarlo in un paese estero. Questi vedono l'Associazione come punto di riferimento per risolvere questioni che riguardano in primis la non conoscenza della lingua, che può essere una barriera insormontabile e un salario che al lordo sembra elevato, ma che è velocemente ridimensionato se calcolato al netto del costo della vita.

Le istituzioni (Ambasciate, Consolati, Patronati ecc.) spesso non sono preparate per affrontare questo nuovo fenomeno migratorio.

E' evidente quindi l'importante ruolo che possono svolgere le Associazioni e le Federazioni dei marchigiani all'estero in funzione della diffusione di informazione ed orientamento, rispetto a questo nuovo fenomeno migratorio, pur tenendo conto che esse sono organizzazioni di volontariato, nate su principi di solidarietà e non sempre attrezzate per queste incombenze.

LA SITUAZIONE ASSOCIATIVA DEI MARCHIGIANI ALL'ESTERO

Le Associazioni e Federazioni dei marchigiani all'estero riconosciute ai sensi dell'articolo 12 della l.r. 39/1997 e s.m.i. che operano quindi con continuità nella propria area, costituiscono il fulcro dei rapporti con i nostri concittadini residenti all'estero.

Attualmente le associazioni dei marchigiani all'Estero riconosciute nell'albo regionale sono così distribuite anche alla luce del recente Censimento da poco concluso:



Continenti	Stati	Città sedi di Federazioni e Associazioni <i>(dove non ci sono segnalazioni si intende una associazione)</i>	N. Federazioni	N. Associazioni
Sud America	Argentina	<ul style="list-style-type: none"> • Rosario (2) • Armostrong • Santa Fe (2) • Rafaela • Reconquista • Villa Constitutione • Ramallo • Las Parejas • Paraná • San Francisco • Las Rosas • San Miguel • San Lorenzo • San Nicolas • Caba • Cordoba • Tostado • Rio Negro • Junin • Buenos Aires (4) • Canada De Gomez • Monte Buey • Berazategui • La Plata • Bahia Blanca • Pergamino • Bariloche • San Jorge • Mar Del Plata • Casilda • Mendoza • Necochea • Vincente Lopez 	2	36
	Brasile	<ul style="list-style-type: none"> • San Paolo (2) 		2
	Uruguay	<ul style="list-style-type: none"> • Montevideo 		1
	Venezuela	<ul style="list-style-type: none"> • Valencia • Caracas 		2
Totale America del Sud			2	41



America Settentrionale	Canada	<ul style="list-style-type: none"> • Montreal-Quebec • Saint Leonard Quebec • Sudbury - Ontario 		3
	U.S.A.	<ul style="list-style-type: none"> • Chicago 		1
Totale America Settentrionale				4
Oceania	Australia	<ul style="list-style-type: none"> • Wollongong (2) • Hamilton • Ashfield • Campbelltown • Mounth Hawthorn • Lochton Court 	1	6
Totale Oceania			1	6
Europa	Belgio	<ul style="list-style-type: none"> • Genk 	1	1
	Francia	<ul style="list-style-type: none"> • Houlgate 		1
	Germania	<ul style="list-style-type: none"> • Baltmannsweiler 		1
	Lussemburgo	<ul style="list-style-type: none"> • Bettembourg 		1
	Svizzera	<ul style="list-style-type: none"> • Grand Lancy • Windisch • Neuchatel • Petit-Lancy • Lausanne (2) • Reusshuhl • Stafa • Schaffhausen 	1	8
Totale Europa			2	12
TOTALE			5	63

Tra le associazioni presenti va ricordata l'Associazione di imprenditori marchigiani della Repubblica Argentina "Marchigianar" che ha sede a Buenos Aires.

A seguito dell'ultimo censimento risulta che due associazioni della FedeMarche sono diventate socie aderenti della federazione rinunciando alla propria personalità giuridica. Pertanto non devono rimanere iscritte all'albo regionale.

Anche nella Federazione delle Associazioni dei Marchigiani del New South Walles in Australia si registra la cancellazione dell'Associazione Giovanile Avanti Marche, pertanto il numero delle associazioni riferite a questa Federazione scende a 3.

Una semplice analisi dei dati sopra indicati mette in evidenza come è assolutamente necessario sviluppare rapporti con le comunità di marchigiani anche in paesi dove esse sono presenti in maniera importante (ad esempio Stati Uniti o Gran Bretagna), ma che attualmente non sono rappresentate. Inoltre, anche in aree geografiche ove sono presenti le nostre associazioni, occorrerà operare nella direzione di un allargamento del numero dei marchigiani coinvolti, indirizzando l'attenzione soprattutto ai giovani, che attualmente costituiscono poco più del 10% degli iscritti, segno inequivocabile, questo, che è necessario promuovere iniziative che interessino maggiormente le nuove generazioni.

Per quanto riguarda la ricerca di nuove formule di aggregazione, l'anno 2013 ha visto la nascita dell'Associazione dei marchigiani in Repubblica Ceca e della nuova sezione dell'Associazione dei marchigiani in Lussemburgo nata nell'Alsazia e nella Lorena ad Est della Francia.

Si registrano inoltre proficui contatti negli Stati Uniti con giovani marchigiani lì residenti da alcuni anni, principalmente a New York per la nascita di una nuova Associazione che unisca vari stati della East Coast nello stesso fuso orario da Boston a Washington.

Sempre rimanendo negli Stati Uniti è in fase di costituzione l'associazione dei Marchigiani in California che prende il via dall'iniziativa di alcuni nostri connazionali di Los Angeles e che potrebbe coinvolgere tutti i marchigiani che risiedono in California. Il Servizio regionale competente ha inoltre avviato anche una proficua corrispondenza con alcuni marchigiani che risiedono in Mississippi, che recentemente è stata considerata meta di destinazione di emigrati soprattutto provenienti dalla valle del Misa e dall'entroterra di Senigallia (Maria Grazia Salonna, "Lettere dall'America"). Per quanto riguarda l'Europa sono stati intensificati ed avviati contatti in Gran Bretagna e in Olanda dove abbiamo registrato una consistente presenza di marchigiani interessati a costituire un'associazione.

Infine anche in Cina alcuni giovani imprenditori marchigiani stanno manifestando il loro interesse a questo tipo di associazionismo.

Con il passaggio di competenze al Servizio Attività Produttive, Lavoro, Turismo, Cultura e Internazionalizzazione inoltre è stato impostato il lavoro di revisione del quadro normativo, finalizzato soprattutto a favorire le forme di associazionismo e il loro riconoscimento.

Con la legge regionale 4 agosto 2016, n. 19 sono state apportate importanti modifiche alla l.r. 39/1997 che a quasi venti anni dalla sua approvazione si sono rese assolutamente necessarie.

Attualmente le Associazioni iscritte all'albo regionale, nel loro complesso, sono rappresentate dal Consiglio dei Marchigiani all'estero, organismo che esercita funzioni consultive e di proposta nei confronti della Giunta regionale in relazione a tutte le attività inerenti il conseguimento delle finalità della legge regionale 39/1997. I membri del Consiglio, ai sensi della citata l.r. 39/1997, sono stati nominati con il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 20 del 10 marzo 2016.

Nella seconda metà del 2016 si terrà la seduta del Consiglio dei Marchigiani all'estero secondo la modalità della videoconferenza e dell'audioconferenza al fine di garantire lo svolgimento della seduta previsto dalla legge regionale 39/1997 e la nomina delle cariche di presidente e dei membri del Comitato esecutivo. Il vicepresidente sarà nominato nel corso della prima seduta del Comitato esecutivo (articolo 6, comma 3).

Tale modalità di consultazione a distanza permetterà di rispettare le politiche di contenimento della spesa visto il mancato rimborso delle spese di viaggio, vitto e alloggio sostenute dai consiglieri.

Il Consiglio nominato con DPGR n. 20 del 10 marzo 2016 è l'organismo di rappresentanza delle comunità dei marchigiani emigrati nel mondo ed è composto dai seguenti membri (secondo quanto previsto dall'impianto normativo che non era ancora stato modificato dalla l.r. 19/2016):

- a) l'Assessore regionale competente in materia o suo delegato;
- b) i rappresentanti delle associazioni degli emigrati marchigiani con sede all'estero, così suddivisi:
 - 1) Argentina: sei;
 - 2) Uruguay: due;
 - 3) Brasile: due;
 - 4) Venezuela: due;
 - 5) Cile: uno;
 - 6) USA: uno;
 - 7) Canada: due;
 - 8) Western Australia (Perth): uno;
 - 9) South Australia (Adelaide): uno;
 - 10) New South Wales Australia (Sidney): tre;
 - 11) Confederazione elvetica: tre;
 - 12) Francia: due;
 - 13) Belgio: due;
 - 14) Germania: due;
 - 15) Lussemburgo: due;
 - 16) ogni altro Stato estero in cui sono costituite associazioni di emigrati marchigiani: due;
- c) i rappresentanti dei giovani discendenti di origine marchigiana, in numero di due per l'Argentina e di uno per ogni altro Stato o area indicati alla lettera b);
- d) un rappresentante per ognuna delle organizzazioni regionali delle associazioni nazionali dell'emigrazione rappresentate nel Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE), effettivamente operanti nelle Marche;
- e) due rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori;
- f) due rappresentanti delle associazioni dei datori di lavoro;
- g) due rappresentanti degli istituti di patronato ed assistenza sociale, operanti nelle Marche e riconosciuti ai sensi della legislazione vigente;

- h) un rappresentante dei Comuni nominato dalla delegazione ANCI delle Marche;
- i) un rappresentante delle Province nominato dall'UPI delle Marche;
- j) un rappresentante delle Università degli studi delle Marche, nominato dalla Conferenza dei Rettori;
- k) un rappresentante delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, nominato dall'Unione delle Camere di commercio delle Marche;
- l) tre consiglieri regionali, designati dal Consiglio regionale.

Il Consiglio è nominato dal Presidente della Giunta regionale all'inizio di ogni legislatura e dura in carica fino all'insediamento del nuovo organismo. Il Consiglio esercita funzioni consultive e di proposta nei confronti della Giunta regionale in relazione a tutte le attività inerenti il conseguimento delle finalità della l.r. 39/1997. In particolare:

- a) esprime i pareri sul Programma di legislatura e sul Piano annuale;
- b) esprime pareri e proposte sugli atti regionali che possono contribuire al miglioramento delle condizioni di vita degli emigrati e dei loro discendenti, con particolare riguardo all'istruzione, alla formazione professionale, al lavoro;
- c) promuove un'adeguata informazione tra gli emigrati sui problemi e sugli aspetti della vita regionale;
- d) promuove, in accordo con le organizzazioni economiche e sociali in particolare operanti a favore degli emigrati, iniziative rivolte a favorire il rientro e l'avvio di nuove attività economiche.

La nomina dei componenti individuati alle lettere b) e c) dell'elenco indicato a pag. 15 è stata disposta sulla base delle indicazioni pervenute dall'assemblea dei presidenti delle Associazioni e Federazioni iscritte all'albo di cui all'articolo 12 della l.r. 39/1997 con sede all'estero. Qualora in uno degli Stati o aree indicate alla suddetta lettera b) risulti una sola Associazione o Federazione iscritta all'albo, le indicazioni sono state espresse dall'organo statutariamente competente. Per l'Argentina le indicazioni sono effettuate nella misura di tre dei componenti di cui alla lettera b), numero 1), del predetto elenco e di uno per i componenti di cui alla lettera c) del medesimo elenco, rispettivamente dalle Federazioni FEDEMARCHE e FEMACEL.

Per ognuno dei componenti effettivi è stato designato un componente supplente.

Con la l.r. 19/2016 sono state introdotte delle modifiche riguardanti il Consiglio dei Marchigiani all'estero.

Per quanto riguarda i consiglieri espressi dalle associazioni e federazioni all'estero nella legge è stata tolta l'indicazione puntuale del n. dei consiglieri espressi a vantaggio di un'indicazione da parte della Giunta regionale che con proprio atto stabilirà il numero e la rappresentanza geografica dei consiglieri. Con la medesima modalità sarà individuata anche la rappresentanza dei giovani discendenti di origine marchigiana. Rispetto alla formulazione precedente si è deciso di aumentare la rappresentanza dei consiglieri espressi dell'ANCI Marche (da uno a due consiglieri) e

di eliminare quella dell'UPI vista la riforma in corso degli enti provinciali. Per quanto riguarda il funzionamento del Consiglio dei marchigiani all'estero visto che per legge regionale sono previsti i rimborsi spese per i consiglieri, anche in questo caso sarà la Giunta regionale a stabilire le modalità di convocazione e funzionamento del Consiglio stesso.

LE PRINCIPALI INIZIATIVE DEL BIENNIO 2014-2015

Il programma di questo biennio, si è limitato alle attività svolte nell'anno 2014 perché per il 2015 il piano annuale non è stato presentato poiché nessun finanziamento è stato previsto per questo settore (DA n. 95/2014).

Il programma biennale si articolava sui seguenti principali contenuti:

1. **Potenziamento organizzativo del sistema dell'associazionismo dei marchigiani nel mondo** mediante:
 - a) semplificazione delle procedure nei rapporti amministrativi e contabili con le Associazioni;
 - b) formazione e aggiornamento dei dirigenti delle associazioni sulle procedure nei rapporti amministrativi e contabili con la Regione;
 - c) ricerca di nuove formule di aggregazione dei marchigiani nel mondo, tese all'ampliamento del numero dei facenti parte della grande comunità delle Marche;
 - d) sviluppo di un più adeguato utilizzo degli strumenti di comunicazione virtuale (sito internet, posta elettronica, newsletter ecc.);
 - e) costituzione di una "banca dati dell'emigrazione marchigiana" per consentire un monitoraggio il più veritiero ed aggiornato possibile del fenomeno migratorio regionale;
 - f) studio di fattibilità ed eventuale progettazione ed avvio di una struttura museale.

2. **Messa in opera di progetti strategici di intervento a favore della comunità dei marchigiani nel mondo** riguardanti la formazione delle nuove generazioni di discendenti di marchigiani, tesa alla salvaguardia delle radici sociali ed economiche con la terra di origine, intesa non come momento di conservazione ma di sviluppo socio-economico.

Questo intervento è stato adottato attraverso le seguenti misure:

- la promozione dell'organizzazione di corsi di lingua italiana nei vari Stati ove hanno sede delle associazioni;

- la promozione della formazione professionale ed universitaria di soggetti meritevoli, presso scuole ed università marchigiane;
- la promozione dei rapporti di collaborazione e di interscambio tra le università marchigiane e quelle degli Stati ove hanno sede le associazioni;
- la promozione di corsi di Formazione Manageriale Post Laurea (Master) destinata a discendenti di Marchigiani e di stage con il coinvolgimento delle imprese marchigiane;
- la promozione di iniziative imprenditoriali tese allo sviluppo di forme di collaborazione commerciale ed industriale tra aziende marchigiane ed imprenditori di origine marchigiana nel mondo;
- la promozione di iniziative in campo culturale di valenza continentale;
- la promozione di iniziative in campo sociale tese al sostegno di situazioni di particolare gravità che interessano nostri corregionali, soprattutto in alcune zone del Sudamerica.

Il piano annuale di attuazione ha fedelmente ripreso queste linee di intervento e sono state ulteriormente esplorate le possibilità di integrazione tra gli interventi del settore emigrazione e quelli di altre strutture della Regione e con altri Enti operanti sul territorio marchigiano, nello spirito di una comunità di “marchigiani” che è non solo quella racchiusa nei confini regionali, ma diffusa in tutto il mondo.

Iniziative di carattere integrativo ai piani annuali di intervento per l'emigrazione sono state sperimentate nei settori della Formazione professionale, del Turismo (Educational Tour per i giovani), delle Politiche sociali.

Tra i progetti di maggior riscontro ricorderemo il corso di formazione professionale che si è potuto organizzare grazie a un'azione aggiuntiva in collaborazione con l'Assessorato al lavoro e alla Formazione Professionale. Si è trattato di brevi percorsi formativi manageriali finalizzati alla diffusione del modello produttivo marchigiano ed alla promozione del territorio, mediante la riqualificazione di operatori del settore, comprendenti anche discendenti di marchigiani all'estero allo scopo di reimportare nei Paesi dei discendenti degli emigrati marchigiani i modelli produttivi conosciuti nelle Marche per facilitare il ricambio generazionale, produrre effetti di ritorno sull'economia regionale fornendo alle aziende marchigiane anche un ulteriore strumento per operare oltre i confini nazionali e sondare nuovi mercati.

Destinatari dell'intervento, sono stati imprenditori, o figli di imprenditori, di età compresa tra i 18 e 45 anni. La classe, complessivamente di 15 allievi, è stata composta per un numero massimo di 10, da discendenti di marchigiani all'estero (fino alla terza generazione) con una sufficiente conoscenza della lingua italiana. Il percorso formativo che si è tenuto nelle Marche ha avuto una durata di 100 ore e si è svolto nell'arco di tre settimane consecutive.



Il corso oltre alla normale attività formativa ha previsto interventi di forte connessione con il mondo del lavoro; testimonianze di imprenditori, visite aziendali e brevi esperienze nelle imprese. Sono stati trattati gli argomenti legati ai seguenti settori:

- Green economy;
- Distretto del mare;
- Domotica;
- Made in Marche (abbigliamento – calzatura – mobile – meccanica – artigianato artistico);
- Patrimonio culturale e bellezze turistiche della Regione Marche, caratteristiche della cucina regionale marchigiana.

Grande riconoscimento e successo per il progetto "Educational Tour", destinato ai giovani che non sono mai stati nelle Marche, che hanno avuto la possibilità di conoscere la regione e le sue potenzialità turistiche, economiche e produttive.

Questo progetto ha avuto il merito di creare momenti di contatto fra i giovani discendenti marchigiani che vivono all'estero ed i loro coetanei residenti nelle Marche.

L'iniziativa ha voluto stimolare le giovani generazioni al fine di avvicinarle sempre più ai vari settori di promozione regionale come la cultura, il turismo, lo sport e l'economia regionale. Il progetto ha contribuito a facilitare la conoscenza, il confronto delle esperienze e lo sviluppo di comuni iniziative di scambio interculturale come valide ed interessanti opportunità di esperienze formative e di orientamento per la crescita professionale dei giovani marchigiani, considerando anche il nuovo fenomeno migratorio a cui si sta assistendo.

ANALISI SWOT PER IL PROGRAMMA DI LEGISLATURA

I punti di forza sono rappresentati da:

- il raccordo di una rete attiva di 63 associazioni e 5 federazioni di marchigiani all'estero riconosciute ai sensi della l.r. 39/1997 e s.m.i.;
- la ricchezza delle modalità associative e pluralità di attività delle stesse;
- il raccordo delle associazioni e delle federazioni che riuniscono le associazioni riconosciute con gli organismi istituiti ai sensi della l.r. 39/1997: Consiglio dei Marchigiani all'estero e Comitato esecutivo;
- raccordo con istituzioni consolari e gli Istituti di cultura per attività in partenariato con le Associazioni dei marchigiani all'estero;
- la promozione di attività di ricerca e documentazione in tema di emigrazione con apporti di docenti e professionisti esperti in materia.

I punti di debolezza sono rappresentati da:

- distanze rilevanti fra la sede regionale e le sedi delle Associazioni dislocate nei vari continenti con la conseguente necessità di indispensabili dotazioni telematiche;
- attività di tipo del tutto volontario dei soci delle Associazioni e delle Federazioni così come del Presidente e dei suoi collaboratori (associazionismo senza finalità di lucro);
- necessità di finanziamenti adeguati sia per finanziare gli interventi sia per dare continuità al funzionamento delle Associazioni e permettere la partecipazione agli organismi previsti dalla l.r. 39/1997;
- coinvolgere in modo appropriato le nuove generazioni di giovani discendenti di marchigiani che risiedono all'estero per futuri sviluppi degli interventi e per favorire anche la memoria storica in tema di emigrazione.

Le opportunità sono rappresentate da:

- il funzionamento della rete delle Associazioni e Federazioni dei marchigiani all'estero che permette di avere contatti capillari con gli associati di origine marchigiana;
- la presenza dei nostri corregionali in strutture governative, economiche e politiche nei Paesi rispettivi;
- utilizzo di nuove tecnologie informatiche che permettono collegamenti a lunga distanza in tempo reale;
- lo sviluppo di sinergie operative con altri Servizi e PF Regionali per l'implementazione di iniziative a favore dei marchigiani all'estero (ad esempio circuitazione di materiali culturali, promozionali, scambio di informazioni, attivazione di proposte formative, educational tour ecc.).

I rischi sono rappresentati da:

- passaggio da una emigrazione costituita principalmente da emigrati nati nelle Marche, quindi della cosiddetta prima generazione a giovani discendenti di marchigiani. Le nuove generazioni rispetto agli emigrati di prima generazione hanno maggiori esigenze sul fronte dello studio della lingua italiana (talvolta appresa in famiglia in giovane età dai nonni o dai genitori), della cultura italiana in genere, dell'approfondimento delle proprie radici familiari e della conoscenza dei luoghi di origine degli antenati, dell'approfondimento delle proprie radici familiari e della conoscenza dei luoghi di origine degli antenati, dell'approfondimento di professionalità legati ad ambiti artigianali caratteristici del luogo di provenienza dei loro genitori, della comunicazione con altri giovani di origine marchigiana con cui condividere momenti di studio ed informazione come di iniziative associative di tipo conviviale;
- mancanza del sostegno economico necessario per realizzare gli interventi.

IL PARERE DELLA PROPOSTA DI PROGRAMMA DA PARTE DEL CONSIGLIO DEI MARCHIGIANI ALL'ESTERO

La l.r. 39/1997, all'articolo 3, comma 3, prevede che il Consiglio dei Marchigiani all'estero debba esprimere un parere sul programma, prima del passaggio in Giunta regionale propedeutico all'approvazione in Consiglio regionale.

Con la l.r. 19/2016 è stata inserita una norma transitoria (articolo 10) nella quale è stato stabilito che si ritiene valido il voto espresso dai consiglieri in merito al parere della proposta di programma di legislatura.

E' stato chiesto ai consiglieri di inviare il proprio parere sulla proposta di Programma trasmesso in precedenza, con eventuali suggerimenti di modifica e integrazione attraverso la compilazione di un apposito modulo corredato dalla copia del documento di identità in corso di validità. Oltre ad inviare il proprio parere è stato chiesto alle Associazioni e Federazioni di verificare che i propri consiglieri avessero preso visione del programma e fossero nelle condizioni, di poter esprimere un parere (accesso ad internet, fax, email).

I consiglieri dovevano inviare a questo Servizio il proprio parere con eventuali integrazioni e note entro il 5 settembre 2016.

I pareri dei Consiglieri effettivi pervenuti entro tale data sono stati n. 44 di cui n. 43 favorevoli ed 1 contrario ottenendo la maggioranza assoluta come previsto dall'articolo 10 della l.r. 19/2016 e come risulta dal verbale conservato agli atti (Prot. n. 10295892 del 9 settembre 2016).

LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE PER LA X LEGISLATURA

Obiettivi generali:

Gli obiettivi generali per gli interventi in favore dei marchigiani all'estero sono individuati nell'articolo 1 della l.r. 39/1997 e s.m.i.:

Articolo 1

- 1. la Regione, in attuazione dei principi del proprio Statuto ed in armonia con le iniziative dello Stato e con quelle di carattere comunitario, concorre a tutelare, sotto il profilo economico, sociale e culturale, i cittadini marchigiani che per motivi di lavoro si siano trasferiti all'estero.*

Per il perseguimento di questa finalità la legge regionale al medesimo articolo, comma 2, definisce l'oggetto degli interventi che la Regione attua, promuove e sostiene:



- a) iniziative a favore degli emigrati con particolare riferimento alle giovani generazioni, delle loro famiglie e discendenti, volte a conservare l'identità della terra d'origine e rinsaldare i rapporti culturali con le Marche;
- b) diffusione della conoscenza della Regione delle sue espressioni culturali, artistiche, naturalistico-paesaggistiche e sociali e lo sviluppo di rapporti economici nell'ottica dell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese marchigiane;
- c) inserimento degli emigrati nel tessuto sociale ed economico della Regione.

Obiettivi specifici:

Le priorità di intervento per la promozione ed attuazione degli interventi in favore dei marchigiani nel mondo per il periodo della X legislatura, per le quali il Consiglio dei marchigiani all'estero ha espresso parere positivo, tenuto conto dei risultati positivi conseguiti nella precedente legislatura sono le seguenti:

- **iniziative a favore dei giovani di origine marchigiana residenti all'estero**, con particolare riguardo agli aspetti della formazione professionale, dello studio dell'italiano, della formazione specialistica post universitaria e della diffusione della cultura, promuovendo anche l'utilizzo di nuove tecnologie sia per il raccordo operativo relativo alle singole iniziative che per la circolazione delle informazioni (videoconferenza, sito web, posta elettronica ecc.);
- **promozione dell'associazionismo, valorizzazione delle comunità marchigiane all'estero**, con particolare riguardo alla promozione della costituzione di nuove associazioni e federazioni di marchigiani all'estero negli stati dove sebbene una numerosa presenza di marchigiani non sono state ancora costituite delle realtà aggregative. In particolare con la l.r. 19/2016 di modifica della l.r. 39/1997 è stata abbassata la soglia minima dei componenti di origine marchigiana per il riconoscimento delle associazioni dei marchigiani all'estero e la relativa iscrizione all'albo regionale. Prima la soglia minima era di 50 componenti, dopo la modifica il numero minimo è stato portato a 20. In questo modo si riuscirà a far partire e a far iscrivere all'albo regionale diverse associazioni che in questi anni hanno lavorato ma che per mancanza di un numero così alto di membri di origine marchigiana, sono state escluse dal processo di iscrizione. Tali modifiche sono finalizzate anche ad allargare le connessioni tra le Marche e l'estero. In particolare l'inserimento nella l.r. 39/1997 dell'articolo 12 bis "Associazioni Club Amici delle Marche" ha sancito il riconoscimento di forme associazionistiche diverse, quali associazioni che associano membri che pur non avendo un'origine marchigiana, sono legati alle Marche da rapporti di gemellaggio o di natura turistico, culturale ed economica. Tali



associazioni operano nell'ambito di una rete, denominata "Club Amici delle Marche", in stretta collaborazione con le strutture organizzative regionali e possono svolgere attività di divulgazione e di promozione delle iniziative e delle attività turistiche e culturali della Regione nei Paesi di appartenenza. I criteri, le modalità di funzionamento e di iscrizione all'albo sono definiti dalla Giunta regionale.

Per quanto riguarda le associazioni dei marchigiani all'estero riconosciute ed iscritte nell'albo regionale è necessaria la valorizzazione dei progetti che queste promuovono (es. circuitazione di mostre, diffusione di opere letterarie, cinematografiche, presentazione di pubblicazioni su marchigiani che si sono distinti all'estero, ricerche tematiche sulle radici della comunità stessa). Lo stesso discorso riguarda anche il lavoro prezioso e di grande qualità svolto dalle Associazioni dei marchigiani residenti in altre regioni d'Italia (l.r. 19/2009) che alla luce delle risorse finanziarie a disposizione, devono necessariamente attuare un'azione sinergica in termini di progettualità con le associazioni dei marchigiani all'estero.

Saranno inoltre promosse tutte le iniziative volte a incrementare azioni di solidarietà e di volontariato tra enti e associazioni aventi sede in Italia e all'estero e le associazioni e federazioni dei marchigiani all'estero;

- **promozione e sviluppo dei rapporti economici** tra le piccole e medie imprese marchigiane e imprenditori marchigiani e non residenti in Paesi esteri al fine di favorire processi di internazionalizzazione e di attrazione degli investimenti;
- **promozione turistica delle Marche** attraverso le iniziative delle associazioni dei marchigiani nel mondo e della rete dei Club "Amici delle Marche" (distribuzione di press kit e promo kit, diffusione di video promozionali delle Marche e di materiali promozionali quali depliantistica, gadget ecc.);
- **azioni sociali in favore di marchigiani residenti all'estero**, al fine di garantire un aiuto a coloro che intendono rientrare definitivamente nelle Marche grazie alla collaborazione con i Comuni;
- **promozione della cultura, ricerca e documentazione**, sviluppando tutte le forme più idonee di modalità e raccordo con soggetti pubblici e privati come i Centri di Ricerca e Documentazione esistenti, il Museo dell'Emigrazione Marchigiana che ha sede presso Villa Colloredo Mels a Recanati, le Associazioni e le Federazioni dei marchigiani all'estero ecc.

LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE PER LA X LEGISLATURA IN DUE MACROPROGETTI

La rete dell'Associazionismo marchigiano nel mondo si conferma, come lo snodo essenziale sia per conservare una relazione con la comunità marchigiana emigrata

sia per contribuire a quel rafforzamento della proiezione internazionale, che alle Marche è indispensabile per lo sviluppo del nostro sistema di imprese e per la crescita dell'attrattività della regione e del suo settore turistico.

Le Associazioni, pur non nascondendo i propri limiti e difficoltà, manifestano una piena disponibilità a proseguire verso questi obiettivi e a contribuire utilmente al rafforzamento economico della Regione.

Obiettivo del Programma sarà quindi, quello di favorire azioni che consentano alle Associazioni di rafforzarsi coinvolgendo un più ampio numero di risorse giovanili, di essere maggiormente qualificate e di rispondere alle richieste di informazioni che possono provenire dalle Marche in merito alla realtà economica, occupazionale e sociale dei Paesi in cui sono insediate.

Una nuova strategia va costruita per stimolare un dialogo permanente e occasioni di sviluppo di progetti comuni tra le Associazioni all'estero e le organizzazioni economiche e sociali, ed i soggetti pubblici e privati.

In questo quadro il **Museo regionale dell'Emigrazione**, dovrà sempre più fungere da centro permanente di ricerca della storia dell'emigrazione e come luogo di incontro tra la comunità all'estero e quella nelle Marche.

Nella maggioranza delle famiglie marchigiane e forse addirittura in ogni famiglia marchigiana c'è un parente o un gruppo di parenti, più o meno lontani, che vive stabilmente all'estero. Bisogna superare definitivamente la barriera che confina questo aspetto nella dimensione degli affetti e dei ricordi ristretti in ambito familiare, per poterne assumere tutto il valore sociale e farlo diventare pienamente una delle opportunità disponibili nelle Marche per costruire un futuro positivo rispetto ad un presente fortemente compromesso dalla crisi e dai cambiamenti registrati in questi ultimi anni.

Contemporaneamente, sul versante della messa in opera di progetti strategici, occorre assumere la bi-direzionalità degli interventi a favore dei marchigiani nel mondo e a favore dello sviluppo regionale e far tesoro delle esperienze compiute. Per realizzare all'estero manifestazioni significative di promozione culturale ed economica che impegnino il potenziale delle Associazioni dei marchigiani è necessario che queste siano gestite direttamente dalla Regione o da altri Enti con competenze e professionalità specifiche in collaborazione con le Associazioni e Federazioni dei marchigiani all'estero.

Una particolare attenzione, inoltre, deve essere rivolta ad una questione che può essere affrontata solo con un impegno congiunto di Stato e Regioni: quella dell'**insegnamento, della conoscenza e della diffusione della lingua italiana**.

Si tratta infatti di coinvolgere i marchigiani all'estero nella diffusione dell'italiano, distinguendo i gruppi per i quali, la lingua italiana può diventare un'esigenza di

appropriazione/ riappropriazione/ ricostruzione di un legame con un passato più o meno lontano e con una terra d'origine più o meno distante anche decostruendo stereotipi e luoghi comuni, superando l'idea di italiano come lingua esclusiva delle radici.

Le ricadute positive della politica di promozione e sostegno dell'italiano sono assai consistenti per l'intero sistema paese, non solo in termini di potere discreto (il cosiddetto soft power) o di capitale socio-culturale spendibile negli scenari internazionali, ma anche in quelli legati alla stessa comunità nazionale. Solo per citarne alcuni: maggiore presenza e visibilità della lingua e cultura italiana nel mondo, crescita di identità e aggregazione, valore aggiunto dei beni di consumo e dei prodotti dell'industria culturale e creativa italiana, creazione di aspettative positive nell'ambito degli investimenti diretti verso il nostro paese; incremento di flussi turistici e dell'interesse alla conoscenza diretta del nostro patrimonio culturale; crescita dei settori produttivi interessati all'export e alla integrazione produttiva nelle filiere internazionali; crescita dell'occupazione nelle industrie culturali collegate ecc. Di qui passa la sensibilizzazione del sistema delle imprese che dovrebbe essere funzionale anche alla partecipazione a progetti comuni, e in questo senso è urgente anche far comprendere all'opinione pubblica che l'investimento nell'insegnamento dell'italiano all'estero è parte di una politica di sostegno alle esportazioni, alla crescita economica e alla conseguente creazione di posti di lavoro².

MACRO PROGETTO 1 – Nuovo sviluppo dell'associazionismo dei marchigiani nel mondo e più forte collegamento con l'associazionismo regionale mediante:

- a) costante attenzione ed intensificazione delle **iniziative rivolte all'attrazione e al coinvolgimento** nella compagine delle associazioni e nelle loro attività di giovani discendenti di origine marchigiana (avvicinamento alla lingua italiana, formazione professionale su aspetti della promozione regionale, sostegno per lo studio nelle Università, Accademie o Conservatori delle Marche e l'educational tour inteso come momento di incontro e scambio culturale e sociale fra i giovani che vivono all'estero ed i loro coetanei residenti nelle Marche, per favorire la conoscenza, la partecipazione ed il confronto di esperienze);
- b) ricerca di **nuove formule di aggregazione** intorno alle realtà dei marchigiani nel mondo, tese all'ampliamento del numero dei facenti parte della grande comunità delle Marche. In questa legislatura, si vuole favorire sia l'associazionismo tradizionale, anche con l'abbassamento della soglia minima di marchigiani di origine (da 50 a 20) sia nuove forme di associazionismo (si veda Club Amici delle Marche), che non abbiano come vincolo l'origine marchigiana dei propri membri;

² L'Italiano nel mondo che cambia. Stati generali della lingua italiana nel mondo, Firenze 21-22 Ottobre 2014, Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale.



- c) sostegno ad **iniziative congiunte** tra le Associazioni all'estero ed in Italia e le organizzazioni economiche e sociali marchigiane rivolte alla promozione di iniziative culturali, economiche e sociali finalizzate alla valorizzazione delle Marche, delle eccellenze presenti e delle buone pratiche;
- d) sostegno all'attività di **ricerca storica sull'emigrazione marchigiana, ad iniziative didattico - educative rivolte alle giovani generazioni** (anche in collaborazione con gli uffici periferici del Miur) e a mostre tematiche che valorizzino e promuovano il Museo dell'Emigrazione di Recanati quale luogo non solo di congiunzione della Comunità marchigiana nelle Marche e all'estero;
- e) sviluppo di un più adeguato utilizzo degli **strumenti di comunicazione virtuale** (siti internet, posta elettronica, newsletter, Facebook ed altri social network ecc..) per la promozione delle Marche nel mondo e per offrire informazioni sulla realtà economica e sociale dei Paesi di residenza degli emigrati a disposizione dei corregionali interessati, in particolare dei giovani;
- f) sviluppo di **iniziative informative**, di pagine web di facile accesso e di altre modalità di comunicazione tra le Associazioni ed i marchigiani alla ricerca di opportunità di studio e lavoro all'estero (ad esempio creazione di schede informative che illustrano brevemente le caratteristiche del Paese e le modalità di residenza e/o di studio).

MACRO PROGETTO 2 - Progetti strategici per lo sviluppo economico e sociale delle Marche che riguardano:

- a) la formazione delle **nuove generazioni** di discendenti di marchigiani, tesa alla salvaguardia delle radici sociali ed economiche con la terra di origine, intesa non come momento di conservazione ma di sviluppo socio-economico;
- b) gli **scambi giovanili** con ospitalità reciproca in ambienti familiari volti alla conoscenza linguistica e socio economica;
- c) **l'organizzazione di work shop** formativi tra giovani imprenditori del territorio e i giovani che esercitano all'estero;
- d) favorire la realizzazione di **gemellaggi tra Comuni e associazioni delle Marche** e comunità istituzionali di Paesi esteri dove la presenza dell'immigrazione marchigiana è forte e determinante;
- e) la promozione di **iniziative imprenditoriali** tese allo sviluppo di forme di collaborazione commerciale ed industriale tra aziende marchigiane ed imprenditori di origine marchigiana nel mondo;
- f) la promozione di **iniziative in campo culturale e di attrazione turistica** verso le Marche;
- g) lo sviluppo di un **modello di promozione economica, culturale e turistica, gestito direttamente dalla Regione**, realizzato con la partecipazione ed il concorso delle Associazioni all'estero.

In aggiunta ai due macro progetti sopra elencati si conferma il ruolo dei Comuni nella gestione degli interventi rivolti al sostegno sociale degli emigrati e loro discendenti che rientrano definitivamente nelle Marche, al rientro temporaneo di anziani che dalla loro emigrazione non hanno più fatto ritorno nelle Marche e agli scambi giovanili con i Comuni gemellati in aree di forte emigrazione marchigiana.

STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE DEI MARCHIGIANI ALL'ESTERO ALLA VITA REGIONALE

La partecipazione delle Associazioni alla vita regionale – ai sensi della l.r. 39/1997 e s.m.i.- si realizza attraverso i seguenti strumenti:

- una Conferenza regionale sull'emigrazione che si svolge ogni 10 anni (la VI conferenza si è svolta a Macerata nel dicembre 2009);
- un Consiglio dei marchigiani all'estero, con una specifica componente giovanile che, pur molto ampio, non riesce a contenere tutte le Associazioni estere riconosciute, che dovrebbe riunirsi con cadenza biennale;
- le Conferenze continentali, che dovrebbero riunirsi con cadenza biennale ma che di fatto non hanno mai seguito questa cadenza;
- il Comitato esecutivo del Consiglio che si riunisce regolarmente ogni anno.

Già dalla precedente legislatura, in presenza di una situazione finanziaria decisamente peggiorata per tutte le Regioni, il settore dell'emigrazione non è stato risparmiato da una contrazione delle risorse disponibili per i diversi interventi previsti dalla legislazione regionale. Nel quadro di un generale contenimento di tutti i costi di funzionamento di organi e strutture della Regione Marche, anche gli organismi consultivi con cui le Associazioni dei marchigiani all'estero possono concorrere alle scelte regionali, hanno assunto un comportamento improntato al massimo risparmio. Sono quindi state diradate le convocazioni annuali del Consiglio e la convocazione delle Conferenze continentali previste dalla legge, le uniche voci che comportano spese di funzionamento in termini di rimborso dei costi di viaggio e soggiorno dei partecipanti, in un sistema dove ogni altro incarico è reso in termini di volontarietà e senza oneri in carico alla Regione.

Si è sviluppato in questi ultimi anni un confronto su come rimodulare gli organismi di partecipazione in una logica che, pur contenendo le spese di funzionamento, non alteri però quel livello indispensabile di coinvolgimento e di partecipazione che tiene insieme le Associazioni e le proietta pienamente nella attualità della vita regionale.

Gli strumenti di partecipazione alla vita regionale previsti dalla l.r. 39/1997 sono molto importanti e come tali devono essere mantenuti anche se in assenza di risorse finanziarie necessarie per garantire il rimborso delle spese per i partecipanti.



Pertanto a partire da questa legislatura verranno attivati strumenti di consultazione e partecipazione a distanza, attraverso l'utilizzo di strumenti informatici e telematici che consentano una connessione con la Regione Marche abbattendo però e di molto, i costi previsti.

La prima sperimentazione sarà effettuata con la seduta del Consiglio dei marchigiani all'estero.

Attraverso questa modalità il Consiglio dei marchigiani all'estero riuscirebbe a mantenere la cadenza biennale delle riunioni ed una maggiore partecipazione alla vita della Regione.

In caso di risorse a disposizione il Comitato Esecutivo potrebbe invece essere convocato di persona visti i costi notevolmente ridotti dovuti ad un minor numero di membri.

Il Comitato esecutivo alla luce delle modifiche della l.r. 39/1997, dovrà essere rappresentativo di tutte le componenti che fanno parte del Consiglio dei marchigiani all'estero, quindi non solo delle associazioni e federazioni all'estero.

A tal proposito con la modifica della l.r. 39/1997 sarà la Giunta regionale a stabilire la composizione ed il funzionamento del comitato esecutivo, questo al fine di garantire una maggiore rappresentatività di tutti i continenti dove sono presenti le associazioni.

ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI IN STRETTA CONNESSIONE CON LE POLITICHE REGIONALI DI PROMOZIONE TERRITORIALE

Il programma dei marchigiani nel mondo per la X legislatura intende sviluppare, come sopra evidenziato, un percorso che contribuisca a rendere le politiche regionali dell'emigrazione più moderne e aderenti alla realtà e maggiormente rispondenti alle sfide che giungono dall'attuale sistema sociale. In questo senso saranno collegati, in particolare, gli interventi a favore dei marchigiani nel mondo con le politiche regionali di promozione territoriale e di internazionalizzazione al fine di promuovere la regione Marche e creare nuove opportunità anche per il sistema imprenditoriale marchigiano in Italia e all'estero.

La presenza di comunità, composte da cittadini marchigiani ed emigrati e loro discendenti, nei territori target delle missioni promozionali della Regione Marche, come sopra evidenziato, è vista come una preziosa opportunità di ricevere attraverso tali comunità, una facilitazione nelle relazioni imprenditoriali e commerciali che s'intendono instaurare.

Le comunità marchigiane residenti all'estero, infatti, oltre che un mercato di riferimento già "fidelizzato" e in grado di apprezzare immediatamente i prodotti identificabili come tipici della tradizione e della cultura regionale, vale a dire i prodotti dell'enogastronomia e della industria creativa, possono diventare preziosi alleati per sviluppare una maggiore conoscenza del territorio regionale e del suo sistema produttivo.



Azione fondamentale per poter utilmente cogliere le opportunità sopra evidenziate, è quella di rafforzare e valorizzare, attraverso i piani annuali di attività, i legami con le comunità dei marchigiani residenti all'estero, quale volano per la positiva proiezione dell'immagine regionale e la promozione dei rapporti economici con il territorio di origine sui principali mercati esteri.

In questo senso sarà importante attivare azioni che andranno ad integrarsi con gli altri strumenti programmatici gestiti dal Servizio Attività Produttive, Lavoro, Turismo, Cultura e Internazionalizzazione, riconoscendo come condizione strategica il coinvolgimento operativo delle associazioni dei "Marchigiani all'Estero" a supporto delle attività promozionali del made in Marche.

Per il conseguimento di tale importante obiettivo, nella elaborazione dei piani annuali si cercherà di reperire risorse anche nell'ambito di un rapporto di collaborazione con gli altri settori regionali impegnati nelle attività di promozione e valorizzazione del territorio, per:

- a) destinare una quota parte della spesa per finanziare interventi a favore delle Associazioni iscritte all'Albo regionale dei "Marchigiani all'Estero" allo scopo di ottenerne il massimo coinvolgimento e stimolarne le potenzialità di facilitatori delle strategie d'internazionalizzazione del sistema produttivo marchigiano presso mercati esteri;
- b) cofinanziare progetti e/o programmi finalizzati alle politiche di promozione e internazionalizzazione, gestiti in collaborazione con altri enti e/o istituzioni regionali;
- c) promuovere, presso il territorio regionale, iniziative finalizzate a favorire la conoscenza delle realtà associative marchigiane operanti all'estero per rendere evidenza delle opportunità, efficacemente spendibili al servizio degli operatori regionali interessati ai mercati esteri;
- d) armonizzare gli interventi previsti dai piani annuali con gli altri strumenti programmatici gestiti da altri Servizi regionali ed il coinvolgimento operativo della "rete" delle associazioni di "Marchigiani all'Estero";
- e) rafforzare il partenariato con altri Servizi regionali e con altri Enti pubblici e/o privati di rilievo regionale, nazionale e internazionale competenti nelle materie d'interesse per la condivisione di programmi di sviluppo territoriali, di cooperazione e di internazionalizzazione della Regione Marche ed il coinvolgimento delle comunità marchigiane residenti all'estero;

- f) supportare l'assunzione di un ruolo attivo da parte della rete associativa marchigiana al servizio dello sviluppo del "sistema Marche" attraverso il sostegno a progetti di loro diretta emanazione.

Le azioni dovranno essere realizzate a diretta iniziativa regionale, ad esclusione dei progetti proposti dalle associazioni e/o federazioni regolarmente iscritte all'Albo regionale delle associazioni dei marchigiani all'estero, di cui all'articolo 12 della l.r. 39/1997 e s.m.i. per i quali la Regione potrà esercitare uno stretto coordinamento.

OBIETTIVI COMUNI A TUTTI GLI INTERVENTI DEI PIANI ANNUALI

- 1) rafforzare e consolidare la presenza giovanile nelle associazioni;**
- 2) potenziare l'operatività e lo sviluppo delle relazioni tra i cittadini residenti nella regione e le comunità all'estero.**

1. RAFFORZARE E CONSOLIDARE LA PRESENZA GIOVANILE NELLE ASSOCIAZIONI

L'ascolto dei giovani e il loro coinvolgimento nelle iniziative consente di dotare di energia propulsiva il mondo dell'emigrazione, senza trascurare l'indispensabile patrimonio di cultura e di conoscenza che proviene dagli anziani. Oltre ad assicurare l'indispensabile continuità, favorire la partecipazione dei giovani ai programmi e alle iniziative promosse dalla realtà dell'emigrazione consente di stare al passo con l'evoluzione concettuale e politica del fenomeno e al tempo stesso di adeguare programmi ed iniziative alle esigenze riguardanti anche la nuova emigrazione. Particolare interesse dovrebbe essere posto alle iniziative che favoriscono l'incontro e il confronto tra generazioni (giovani-anziani) e tra giovani stessi nel paese di attuale dimora e nelle Marche.

Quanto sopra nella consapevolezza che i giovani di seconda e terza generazione rappresentano anche un grande riferimento per favorire occasioni di integrazione tra le diverse aree con significative ricadute sul territorio, non essendo più, nella maggior parte dei casi, semplici emigrati, ma, sempre più spesso, connazionali di successo, residenti all'estero.

2. POTENZIAMENTO DELL'OPERATIVITA' E DELLO SVILUPPO DELLE RELAZIONI TRA I CITTADINI RESIDENTI NELLA REGIONE E LE COMUNITÀ ALL'ESTERO

Occorre stabilire una linea di dialogo, di condivisione e di verifica sulle realtà meno presenti o addirittura quasi inesistenti, intervenendo con impegno su quelle non operative che vanno sollecitate ed accompagnate verso un percorso di rivitalizzazione.

Anche per questa ragione dovrebbero essere favoriti interventi volti a sviluppare un utilizzo diffuso delle nuove tecnologie e dei nuovi sistemi di comunicazione, indispensabili per consentire una informazione tempestiva e stare al passo con la velocità della comunicazione, oltre che per una politica di utilizzo delle risorse con criteri di economicità.

I sistemi informativi e le reti di comunicazione sono gli strumenti fondamentali per garantire le relazioni costanti e attive tra i cittadini residenti nella regione e le comunità all'estero per cui dovrà essere potenziato il sito istituzionale www.lemarchenelmondo.info, cercando di promuovere la creazione di una community virtuale in grado di raccogliere e condividere le realtà marchigiane di eccellenza presenti nel mondo, al fine di favorire il contatto tra persone con alte qualifiche professionali, affermatesi nei vari paesi in cui operano, e tra questi e le Marche. Si tratta in sostanza di implementare una banca dati interattiva capace di valorizzare intelligenze e talenti di prima, seconda, terza e generazioni successive e stabilire legami stabili, per incentivare nuovi impulsi di crescita e sviluppo del sistema socioeconomico della nostra regione.

RISORSE FINANZIARIE

Alla attuazione di quanto stabilito nel presente Programma si provvederà tramite i piani annuali la cui entità della spesa, come stabilito dal comma 2 dell'articolo 13 della l.r. 39/1997, sarà stabilita con le leggi di approvazione dei rispettivi bilanci. Tale spesa, poi, potrà essere incrementata, con successivi atti, con ulteriori risorse derivanti da assegnazioni statali o da contributi di terzi.

E' altresì necessario porre in evidenza come la necessaria collaborazione con altri settori regionali per collegare gli interventi a favore dei marchigiani nel mondo con le politiche regionali di promozione territoriale creando un indotto economico presso i mercati esteri, si dovrà estrinsecare anche nella individuazione di specifiche disponibilità finanziarie indispensabili alla attuazione di tali interventi comuni.